

## Il Punto di Gianni Romano

*Affidarsi alla Telediagnosi per migliorare l'assistenza e abbattere le liste d'attesa. Attendiamo fiduciosi che la Regione Lazio realizzi il progetto sul territorio.*

(02-03-2009) - La Telediagnosi già efficacemente sperimentata in molti Paesi dell'Unione Europea vuole essere una proposta progettuale per attuare un sistema di assistenza fruibile senza ingenti dispendi finanziari che produrrà un miglioramento sostanziale del servizio sanitario erogato e, al contempo una riduzione significativa dei tempi di attesa per l'accesso all'assistenza. Una peculiarità sostanziale della Telediagnosi è la verifica dello stato di salute in tempo reale. E' diretta infatti a quei pazienti, il cui rischio di vita non è così stringente da mantenerne il ricovero permanente presso strutture sanitarie, ma la cui patologia necessita di assiduo controllo. In questo caso specifico la Telediagnosi consentirebbe di gestire con continuità particolari patologie senza dover impegnare a lungo le strutture ospedaliere.

L'innovazione tecnologica sta ormai alla base di ogni processo di modernizzazione e con essa anche l'innovazione telematica. La Regione lo sa bene tant'è che si prodiga a realizzare programmi di informatizzazione per migliorare l'accesso ai servizi però ci aspetteremmo che piuttosto di sentire ancora tanti proclami si passasse alle vie di fatto. Vale a dire che ci saremmo aspettati che fosse stata la Regione Lazio a realizzare un progetto di assistenza in regime di Telediagnosi per cercare di fornire una alternativa tangibile ai tagli dei posti letto, alle chiusure degli ospedali San Giacomo e Nuova Regina Margherita e all'accorpamento dei tanti reparti specialistici. Aspettative che a oggi rimangono disincantate tanto da portare la Nostra Organizzazione a redigere un piano programmatico di intervento lineare che potrebbe essere realizzato per la cura di tutti coloro che soffrono di malattie croniche, che siano giovani, anziani o disabili. Analogamente si potrà fornire ai singoli pazienti, che ne hanno necessità, un valido supporto psicologico immediato a video fino a vere e proprie consulenze di psicoterapia domiciliare.

La funzionalità che si deve riconoscere alla Telediagnosi sta nel sistema di comunicazione video/fonia/dati perché solo così può essere garantito un colloquio di visu diretto tra l'operatore sanitario che si trova nella postazione polispecialistica, il quale impartirà le dovute istruzioni e/o effettuerà le diagnosi basate sulle osservazioni video e sui dati ricevuti e il paziente. Il tutto con la collaborazione del paziente stesso e del medico di famiglia, se presente, o degli stessi familiari. All'occorrenza e con l'ausilio di una semplice stampante il paziente, il medico di famiglia o i suoi familiari saranno in grado di stampare le ricette autenticate dalla firma digitalizzata del medico prescrittore. Quest'ultimo passaggio potrebbe essere considerato superfluo se si intendesse di mettere in piedi un sistema integrato anche con le farmacie.

Con questi semplici accorgimenti si può capire quanto sarà facile effettuare la rilevazione automatica dei parametri vitali (ad esempio ECG, la misurazione della pressione sanguigna o il dosaggio della glicemia) che, se fatta in via permanente, consentirà di elaborare i dati ricevuti automaticamente e comparati con livelli di soglia predefiniti. In tal modo, contando sull'affidabilità del sistema nella sua globalità, si potranno controllare una moltitudine di utenti senza che, questi ultimi o gli specialisti di settore, dovranno spostarsi continuamente da/e verso i presidi ospedalieri o territoriali magari solo per indagini della durata di pochi minuti.

Vogliamo sottolineare che la realizzazione di un progetto del genere avrebbe portato lustro a un territorio come il Lazio dove il suo esecutivo viene additato, e verrà ricordato in futuro, perché è stato capace soltanto di ridurre ridotto i servizi sanitari ai propri pazienti, aumentare le addizionali Irpef e Irap, imporre sovrattasse sui ticket che superano ogni tetto imposto nelle altre regioni d'Italia. Ciononostante e malgrado la situazione debitoria l'esecutivo Marrazzo non ha prodotto nessun provvedimento per ridurre la spesa assistenziale in maniera proficua e quindi strutturale. Piuttosto assistiamo quotidianamente a situazioni paradossali dove per fare un esame diagnostico all'apparato cardiocircolatorio si devono aspettare mesi e, non ultimo, dove le aree di emergenza dei reparti di Pronto Soccorso continuano a essere stracolme di pazienti sulla lettiga perché mancano i posti letto. Non dimentichiamo che certe aziende sanitarie hanno inviato ai singoli dipartimenti apposite circolari per limitare i ricoveri di elezione, ossia quei ricoveri programmati per necessità chirurgiche, per fare posto alle urgenze.



Così è stata ridotta in quattro anni l'offerta sanitaria laziale a danno delle professionalità, delle eccellenze e degli utenti. Riteniamo quindi che il nostro progetto di Telediagnosi sarà un'ottima soluzione per rivalutare l'offerta assistenziale che in questo modo non dovrà più essere subordinata a fattori endogeni facilmente rilevabili nelle grandi città: tempi di spostamento, affluenza ai centri diagnostici o ricovero ospedaliero. Nel contesto attuale si prefigura che la Telediagnosi produrrà un minor dimensionamento previsionale delle degenze ospedaliere ed in parallelo l'aumento complessivo del numero dei possibili utenti. Inoltre con l'ampliamento dell'area geografica servita il sistema costituirà un enorme vantaggio sia per l'economia aziendale intesa quale produttrice di servizi ineluttabili, sia per l'offerta del servizio di ospedalizzazione diretta che sarà rivolto ad un minor numero di casi e solo se riscontra una necessità oggettiva.

*Gianni Romano*